

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Domenica 1 giugno 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 205 del 31.05.08**

**Protocollo d'intesa Enaip-Provincia per i corsi di formazione dei dipendenti**

Un protocollo d'intesa tra la Provincia Regionale di Ragusa e l'Enaip di Ragusa è stato siglato per avviare due corsi di formazione per i dipendenti provinciali. L'Assessore al Personale, Raffaele Monte, e il direttore dell'Enaip, Rosario Cavallo, hanno sottoscritto l'intesa per la realizzazione del corso di "Operatore Cad" e di Operatore Informatico da far fruire ai dipendenti provinciali.

Il primo corso che sarà avviato nei prossimi mesi è quello di *Operatore Cad*, della durata di 150 ore e riguarda l'uso dei software CAD (progettazione tecnica assistita). Il secondo prevede l'inserimento, da parte dell'Enaip, nella progettazione del piano formativo regionale, per essere avviato nel 2009, di un corso di *Operatore Informatico*, della durata di 300 ore, riservato al personale della Provincia, riguardante l'uso del computer, di internet e degli applicativi di office-automation.

"La sottoscrizione del protocollo d'intesa – afferma l'assessore al Personale, Raffaele Monte – con l'Enaip è il risultato dei proficui rapporti di collaborazione instaurati dall'Assessorato al Personale con gli istituti formatori più accreditati operanti nel settore e consentirà, a costo zero, a diversi dipendenti l'acquisizione e l'approfondimento di conoscenze tecniche e informatiche elevando così gli standard di efficacia ed efficienza degli uffici in modo da dare risposte adeguate alle istanze dei cittadini".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 206 del 31.05.08**

**La Provincia di Ragusa a Lubiana e Berlino per gli appuntamenti mondiali di atletica leggera**

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha ricevuto oggi il consigliere federale Mario Ialenti della Fidal, accompagnato dal patron del “Memorial Peppe Greco”, Gianni Voi, per discutere dell’opportunità di una presenza istituzionale dell’Ente a “Casa Italia Atletica” in occasione dei prossimi campionati europei master di Lubiana (Slovenia) e dei prossimi mondiali di atletica leggera di Berlino del 2009. La Fidal promuove queste iniziative di marketing territoriale in occasione di grandi eventi per promuovere le produzioni d’eccellenze del territorio. Nella fattispecie la promozione sarebbe doppia perché oltre a promuovere il Memorial “Peppe Greco”, la gara podistica di fine agosto riservata agli atleti di livello d’internazionale, si potrebbe dare spazio alla promozione turistica del territorio ibleo e della sua ricca enogastronomia. Il consigliere federale Ialenti ha proposto al presidente Antoci un spazio adeguato all’interno di Casa Italia Atletica in occasione delle due grandi manifestazioni d’atletica leggera di Lubiana e Berlino.

Il presidente Antoci ha dato la sua disponibilità a considerare concretamente la proposta della Federazione Italiana di Atletica Leggera e a tenerla in debita considerazione nell’ambito della programmazione turistica della Provincia che verrà messa a punto nelle prossime settimane.

(gm)

**POLITICA & PROVINCIA.** Confronto tra i capigruppo della maggioranza e l'amministrazione Antoci  
I partiti hanno mostrato disponibilità a votare in futuro una variazione per esigenze di governo

## Bilancio, accordo sul maxiemendamento Italia dei Valori presenta sette modifiche



Giovanni Occhipinti [Foto Archivio]

(\*gn\*) Il confronto c'è stato tra i capigruppo della maggioranza, capitani dal presidente Giovanni Occhipinti, e l'amministrazione Antoci. Il maxiemendamento predisposto per il bilancio aveva incrinato i rapporti tra le parti. Il presidente e qualche assessore non hanno condiviso in alcune parti la proposta di aggiustamento alla alla manovra finanziaria. Ma il dato è politico. Il Consiglio si vuole riappropriare delle sue prerogative. Insomma, un bilancio più politico e meno burocratizzato. Quindi il maxiemendamento (porta anche la firma di Ignazio Abbate di Sinistra Democratica) non sarà ritirato e neanche aggiustato. I capigruppo hanno mostrato disponibilità a votare in futuro una variazione di bilancio per esigenze dell'amministrazione. Un altro dato politico che emerge è la mancanza di un collegamento tra la presidenza ed il gruppo stesso del presidente, ovvero sia l'Udc.

Ma intanto ben sette sono gli emendamenti presentati da Gianni Iacono, consigliere di Italia dei Valori. Piccoli aggiustamenti alla manovra di bilan-



**GIOVANNI  
IACONO,  
CONSIGLIERE  
PROVINCIALE  
DI ITALIA  
DEI VALORI**

**Le proposte avanzate  
dai «dipietristi» difficilmente  
saranno approvate**

cio. Anche se la loro approvazione è difficoltosa in quanto c'è il maxiemendamento della maggioranza. Ma cosa ha fatto Iacono con i sette emendamenti? Ha inserito 51.000 euro per iniziative e per problematiche connesse alle politiche giovanili animazione gruppi informali e osservatorio provinciale togliendoli da spese di rappresentanza e di promozione/consulenza esterna per controllo strategico/pubblicazioni giornali, riviste, affari

generali, spese telefoniche, funzionamento nucleo di valutazione; 50.000 euro per promozione dello sviluppo turistico e delle strutture ricettive da attuarsi anche mediante concessione di incentivi e contributi togliendoli per la redazione del bilancio sociale; 42.000 euro per studio di fattibilità piste ciclabili, orti botanici, fattorie didattiche e pedagogiche sul sito di interesse comunitario vallata dell'Irminio togliendoli dal contributo associativo a Federambiente; 30.000 euro per l'istituzione di borse formazione/lavoro a favore di disoccupati togliendoli da spese per assunzione personale a tempo determinato. Infine Iacono ha inserito 30.000 euro per la redazione del piano strategico di sviluppo togliendoli a spese ed oneri per assunzione personale a tempo determinato/carta, cancelleria, spese telefoniche; 10.000 euro per attività connesse all'istituzione del parco degli iblei togliendoli a realizzazione manifestazioni sportive e 5.000 euro per attività indagine su fenomeno alcoolismo e sulla salute pubblica togliendoli da spese di rappresentanza e promozione.

G.N.

## **RAGUSA**

### **Progetto recupero detenuti**

a.o.) Far divenire il detenuto soggetto attivo e partecipe di un servizio in favore dell'intera comunità. Questo l'obiettivo del progetto di recupero ambientale con la forma della giustizia riparativa siglato dalla Provincia Regionale di Ragusa e dalla Casa Circondariale di Ragusa. Si tratta di un programma che prevede diverse attività e la cui peculiarità consiste nell'impiego di persone detenute in servizi di pubblica utilità. Lo scopo principale è quello di riuscire a favorire l'integrazione e il reinserimento nel sociale di questi soggetti. « L'obiettivo del progetto - afferma l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia - è duplice perché da un lato s'intendono perseguire piccole attività di manutenzione della Riserva "Macchia Foresta del fiume Irminio"; dall'altro è grande l'interesse per la reintegrazione sociale dei detenuti attraverso forme di lavoro che possano essere utili per la comunità e che possano contribuire alla costruzione di una identità professionale per un graduale reinserimento nella società civile. Si tratta di un progetto - prosegue Mallia - che rappresenta sicuramente un'occasione di crescita civile e di valorizzazione delle risorse umane impegnate ».

## **PROVINCIA. Progetto**

# **«Recuperare i detenuti»**

## **Accordo con il carcere**

(\*gn\*) La realizzazione di un progetto di recupero ambientale attraverso forme di giustizia riparativa è stato siglato dalla Provincia regionale e dalla Casa Circondariale di Ragusa. Si tratta di un programma la cui peculiarità consiste nell'impiego di persone detenute in servizi di pubblica utilità che tende a favorire la loro integrazione e il loro reinserimento sociale. L'obiettivo è quello di far divenire il detenuto soggetto attivo e partecipe di un servizio in favore dell'intera comunità. «L'obiettivo del progetto - afferma l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia - è duplice perché da un lato s'intendono perseguire piccole attività di manutenzione della Riserva "Macchia Foresta del fiume Irminio"; dall'altro è grande l'interesse per la reintegrazione sociale dei detenuti attraverso forme di lavoro che possano essere utili per la comunità e che possano contribuire alla costruzione di una identità professionale per un graduale reinserimento nella società civile. Si tratta di un progetto - prosegue Mallia - che rappresenta sicuramente un'occasione di crescita civile e di valorizzazione delle risorse umane impegnate».

## **Progetto di recupero ambientale con la forma della giustizia riparativa**

La realizzazione di un progetto di recupero ambientale attraverso forme di giustizia riparativa è stato siglato oggi dalla Provincia Regionale di Ragusa e dalla Casa Circondariale di Ragusa. Si tratta di un programma la cui peculiarità consiste nell'impiego di persone detenute in servizi di pubblica utilità che tende a favorire la loro integrazione e il loro reinserimento sociale. L'obiettivo è quello di far divenire il detenuto soggetto attivo e partecipe di un servizio in favore dell'intera comunità.

“L'obiettivo del progetto – afferma l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia - è duplice perché da un lato s'intendono perseguire piccole attività di manutenzione della Riserva “Macchia Foresta del fiume Irmínio”; dall'altro è grande l'interesse per la reintegrazione sociale dei detenuti attraverso forme di lavoro che possano essere utili per la comunità e che possano contribuire alla costruzione di una identità professionale per un graduale reinserimento nella società civile. Si tratta di un progetto – prosegue Mallia- che rappresenta sicuramente un'occasione di crescita civile e di valorizzazione delle risorse umane impegnate”.

**RAGUSA.** Vertice per le strade provinciali

# Pianificazione per la viabilità

RAGUSA. Una pianificazione ad ampio raggio per migliorare la viabilità di tutta la rete provinciale. E' quella messa in campo dall'Amministrazione provinciale guidata dal presidente Franco Antoci che ieri mattina, in conferenza stampa, ha voluto fornire un quadro completo anche rispetto al lavoro svolto dall'assessore provinciale alla viabilità, Giovanni Venticinque, assente all'incontro con i giornalisti per motivi di salute. Si tratta di interventi programmati potendo contare sui 28 milioni di euro che sono stati ottenuti, per tre anni, dalla Provincia regionale di Ragusa nell'ambito della redistribuzione dei fondi ex Ponte sullo Stretto, così come deciso dal Governo Prodi. "Una serie di interventi che mireranno a migliorare le condizioni di sicurezza e a rendere più efficienti e rapidi i collegamenti interni - ha detto il presidente Franco Antoci ricordando anche alcuni progetti che la Provincia ha messo in campo, come quello della via-

**Si mira a migliorare le condizioni di sicurezza e a rendere più efficienti e rapidi i collegamenti**

bilità a supporto dell'aeroporto di Comiso - Abbiamo programmato vari interventi lungo le direttrici principali. A breve ci saranno i progetti esecutivi che saranno consegnati a Palermo, alla Regione, per la relativa approvazione". Un lavoro molto proficuo che è stato posto in essere con impegno dall'assessore Venticinque che risponde così alla domanda sull'attuazione del maggior numero di interventi: "Abbiamo lavorato molto, pianificando ogni intervento con la terza commissione della Provincia e collaborando fattivamente con tutti i dodici Comuni. E tutti e dodici saranno interessati da interventi nel campo del-

la viabilità". E' chiaro che andremo ad intervenire sulle strade provinciali su cui si registra un bacino di utenza maggiore. Il caso, ad esempio, della Ragusa - Marina di Ragusa dove sono state previste alcune specifiche somme in attesa che il Comune, con cui collaboriamo, ci fornisca il progetto esecutivo per il raddoppio. E poi ci sono tutte le direttrici stradali che riguardano i collegamenti tra Ragusa e il resto dei Comuni iblei, fino ad aver posto la massima attenzione sulle strade della fascia costiera che soprattutto nel periodo estivo sono tra le più frequentate".

**MICHELE BARBAGALLO**



Da sinistra Burgio e Antoci

**FINANZIARIA.** La manutenzione sarà effettuata su 600 chilometri  
L'elenco stilato da amministrazione e terza commissione consiliare

## «Strade provinciali dissestate» Al via interventi per 84 milioni

(\*gn\*) Oltre 600 chilometri di strade della provincia saranno oggetto in tre anni di manutenzione straordinaria grazie agli 84 milioni di euro che il comma 1152 della Finanziaria 2007 ha messo a disposizione dell'intera provincia. I fondi fanno parte del provvedimento nazionale che stanziava per la Sicilia e la Calabria 500 milioni di euro per ogni anno. E la Provincia regionale, che oltre alla manutenzione straordinaria ha inserito grandi opere come la Ragusa-Marina di Ragusa, la Ispica-Pozzallo e la San Giovanni al Prato-Bugilfezza, è uno dei primi enti ad avere il piano pronto. Un elenco nato da un accordo tra l'amministrazione e la terza commissione consiliare presieduta da Saro Burgio dell'Mpa e composta da Raffaele Schembari (Udc), Salvatore Moltisanti (Fi), Marco Nani (An), Ignazio Abbate (Sd), Giuseppe Mustile (Prc) e Ignazio Nicosia (La Destra).

Un lavoro certosino della commissione che ha ascoltato le esigenze di tutti i territori. Un grande lavoro fatto dagli uffici della Provincia che sono diretti dall'ingegnere Salvatore Maucieri che tra l'altro è il responsabile dell'attuazione del piano. Per presentare il piano ieri c'erano il presidente Franco Antoci, il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, i componenti la com-

missione ed alcuni assessori. Mancava per motivi di salute Giovanni Venticinque che ha speso tante energie per il piano degli 84 milioni di euro. Sia Antoci che Burgio hanno sottolineato la valenza del piano, mentre Occhipinti ha elogiato il lavoro del Consiglio provinciale.

Altri tre interventi, non inseriti nel piano, saranno portati a termine con l'accensione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. Ciò perché si tratta di interventi urgenti. Riguardano l'ammodernamento della Sp 51 Modica-Passo Gatta, la rotonda all'incrocio tra la Sp 67 Pozzallo-Marza e la Sp

121 ed il recupero statico della Recupero-Santa Maria del Focallo. Per quanto riguarda il piano completo questo sarà trasmesso alla Regione che avrà 30 giorni di tempo per esprimere parere. Trascorso tale termine il piano sarà inviato al ministero delle Infrastrutture.

GIANNI NICITA

La Provincia ha già approntato il programma degli interventi sulla viabilità secondaria sfruttando i fondi previsti dalla Finanziaria

## Pronti a spendere 84 milioni per le strade

Entro agosto i progetti preliminari andranno alla Regione. Poi si faranno quelli definitivi

**Giuseppe Calabrese**

L'unità d'intenti tra amministrazione provinciale, terza commissione, capigruppo e Comuni porta ad un primo significativo risultato: la Provincia potrà spendere 84 milioni di euro in tre anni per l'ammodernamento della viabilità secondaria. Nei fatti, i fondi potranno essere utilizzati in un'unica annualità, tenuto conto che siamo già nel 2008 e che le risorse previste dalla Finanziaria 2007, debbono essere utilizzate negli anni 2007, 2008 e 2009.

Il piano di interventi, predisposto a tempo di record grazie al lavoro del dirigente della Viabilità, ingegner Salvatore Maucieri, e dal suo staff, consentirà di presentare già entro agosto i progetti preliminari alla Regione, che avrà un mese di tempo per pronunciarsi, in caso contrario varrà il silenzio-assenso. I progetti saranno quindi trasmessi al ministero delle Infrastrutture, che dovrà valutarne la compatibilità con le finalità della norma. In caso di esito positivo, saranno erogate le prime somme e si potrà procedere alla progettazione esecutiva ed ai bandi di gara.

Secondo le stime dell'ingegner Maucieri gli interventi interesse-

ranno 600 chilometri di strade, considerato che il costo a chilometro è di centomila euro. In una prima fase, saranno spesi 28 milioni di euro, altri 28 saranno impiegati nella seconda e sette nella terza fase. Le opere in programma sono state individuate anche in base alle esigenze produttive dei territori. Tra le opere più attese la "Ragusa-Marina", la "Bugilfezza-San Giovanni al Prato" e la "Ispica-Pozzallo".

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha annunciato che «saranno aggiunte altre opere, da finanziare con i ribassi d'asta». Mentre il consigliere di Sinistra democratica Ignazio Abbate ha reso noto che su tre interventi ormai indifferibili, per i quali si sarebbe dovuto aspettare i fondi non prima del 2010, si è concordato di accendere subito un mutuo. Si tratta della "Modica-Pasogatta", della rotatoria e del ponte sulla "Pozzallo-Marza" e della rotatoria sulla "Vittoria-Scoglitti", in modo da accelerare i tempi di progettazione e degli appalti.

Questo il quadro di interventi presentato ieri mattina in un clima disteso ed assolutamente bipartisan. Il presidente dell'ente di viale del Fante ha sottolineato che «c'è stato il pieno coinvolgimento del territorio, così com'è avvenuto con il piano di ripartizione dei fondi ex Insicem. L'amministrazione provinciale - ha aggiunto - ha presentato una sua proposta alla terza commissione ed ai capigruppo che hanno potuto inte-

garla e, nel contempo, ha avviato le interlocuzioni con le amministrazioni locali».

Un aspetto sottolineato anche dal presidente della commissione Rosario Burgio, che poi nel fare riferimento ai fondi Fintecna, ha contestato «la scomparsa dei fondi riguardanti Ragusa e Siracusa», invitando alla «mobilitazione per la restituzione delle risorse attraverso la rivisitazione dell'accordo di programma quadro».

Burgio ha inoltre voluto ringraziare l'ingegnere Maucieri definendolo «memoria storica del patrimonio viario provinciale». Stessa cosa ha fatto il presidente

Antoci, che ha ringraziato anche «tutti i collaboratori dell'ingegnere Maucieri», evidenziando come «Ragusa sia la prima in Sicilia a presentare questo piano». Analogo attestato di gratitudine è stato espresso dall'ingegnere Maucieri verso «coloro che mi hanno aiutato ad impostare il programma».

Infine, il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti ha sottolineato come «prima poteva accadere di litigare perfino su una manifestazione, mentre ora il Consiglio è riuscito a raggiungere questo traguardo con l'impegno di tutti i consiglieri, di sinistra come di destra». ◀



**Il presidente della Provincia Franco Antoci: «Faremo altri interventi col ribasso d'asta»**

## I numeri che cambieranno le strade

### 84 milioni

I fondi disponibili

Ammonta a complessivi 84 milioni di euro la somma prevista dalla Finanziaria per la viabilità secondaria. La Provincia appronterà i progetti preliminari entro il mese di agosto. La somma dovrà essere spesa in tre anni ma due annualità saranno subito disponibili.

### 111

Le strade coinvolte

Il programma messo a punto dal settore viabilità della Provincia, di concerto con i comuni, prevede interventi su 111 arterie. Tra queste, quelli più rilevanti riguardano la Ragusa-marina, la Bugilfezza-San Giovanni al Prato e la Ispica-Pozzallo.

## **PROVINCIA REGIONALE**

### **Protocollo d'intesa con l'Enaip**

Un protocollo d'intesa tra la Provincia Regionale di Ragusa e l'Enaip di Ragusa è stato siglato per avviare due corsi di formazione per i dipendenti provinciali. L'Assessore al Personale, Raffaele Monte, e il direttore dell'Enaip, Rosario Cavallo, hanno sottoscritto l'intesa per la realizzazione del corso di "Operatore Cad" e di Operatore Informatico da far fruire ai dipendenti provinciali. Il primo corso che sarà avviato nei prossimi mesi è quello di Operatore Cad, della durata di 150 ore e riguarda l'uso dei software CAD (progettazione tecnica assistita). Il secondo prevede l'inserimento, da parte dell'Enaip, nella progettazione del piano formativo regionale, per essere avviato nel 2009, di un corso di Operatore Informatico, della durata di 300 ore, riservato al personale della Provincia, riguardante l'uso del computer, di internet e degli applicativi di office-automation. "La sottoscrizione del protocollo d'intesa - afferma l'assessore al Personale, Raffaele Monte - con l'Enaip è il risultato dei proficui rapporti di collaborazione instaurati dall'Assessorato al Personale con gli istituti formatori più accreditati operanti nel settore e consentirà, a costo zero, a diversi dipendenti l'acquisizione e l'approfondimento di conoscenze tecniche e informatiche elevando così gli standard di efficacia ed efficienza degli uffici in modo da dare risposte adeguate alle istanze dei cittadini".

## **RAGUSA**

### **Tutela sanitari sui campi di calcio**

a.o.) Salute e sicurezza nello sport. Sul problema della tutela sanitaria nei campi di calcio dove si disputano tornei di settore giovanile il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete e il presidente del settore giovanile e scolastico Massimo Giacomini hanno scritto al vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri che aveva denunciato la mancanza di medici o di un'autoambulanza durante le gare. Dalla Federcalcio assicurano che "hanno attivato e continueranno a farlo, in collaborazione con i 118 regionali, corsi di pronto soccorso, rianimazione cardio-polmonare e corsi per l'uso di defibrillatori semiautomatici per dirigenti, arbitri e tecnici". Alle società che hanno partecipato ai corsi la Federcalcio ha donato dei defibrillatori ma non tutti possiedono tale strumento e si chiede collaborazione alle Istituzioni "Procederemo all'acquisto di alcuni defibrillatori - risponde Carpentieri - che insieme a quelli donati dalla Figc potranno essere messi a disposizione di tutte le società sportive. Stiamo valutando l'opportunità di organizzare il torneo degli Angeli promosso dalla Figc per ricordare i ragazzi morti su un campo di calcio. Sarà l'occasione per discutere di salute e prevenzione nel calcio dilettantistico".

## **VICENDA CONTROVERSA**

# **«Dell'Atto idrico si occuperà la Corte di giustizia europea»**

Se ne dovrà necessariamente occupare la Corte di giustizia della Comunità Europea della vicenda Ato Idrico Ragusa perché dopo il ricorso presentato dall'Acoset spa, l'associazione temporanea di imprese che era stata selezionata, tramite gara, quale socio privato di minoranza della società mista che avrebbe dovuto gestire i servizi idrici integrati del piano d'ambito e che, una volta annullata la procedura, aveva proposto azione giudiziaria, adesso il Comune di Vittoria ha deciso di resistere in giudizio.

La Giunta municipale, nella seduta di venerdì, ha autorizzato il sindaco Giuseppe Nicosia, a costituirsi in giudizio davanti alla Corte di giustizia della Comunità Euro-

pea. A difendere l'Ente saranno la dirigente dell'ufficio avvocatura del Comune, Angela Bruno, e l'avvocato Carmelo Giurdanella. "Questa Amministrazione è impegnata in prima fila nella difesa dei beni comuni - ha dichiarato il sindaco Nicosia - e nella campagna di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali. Questa costituzione in giudizio si inserisce nel ruolo che il Comune di Vittoria ha assunto quale capofila per la difesa dei beni comuni, come l'acqua. Non temiamo di affrontare una sfida importante come il giudizio davanti alla Corte di Giustizia della Comunità Europea, giudizio che tra l'altro non impegnerà onerosamente l'ente".

**M. B.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## **LEGALITÀ. «Insieme agli ordini professionali» «Osare di più contro il pizzo» Il «monito» di Confindustria**

(\*sm\*) «Contro le estorsioni e l'usura, contro le contaminazioni che avvengono nella zona grigia, noi imprenditori dobbiamo osare di più, e dobbiamo osare insieme agli ordini professionali». Enzo Taverniti, presidente della Confindustria Ragusa riassume così le conclusioni del convegno «Pizzo: una proposta che si può rifiutare», che si è svolto per iniziativa di Giorgio Cappello, presidente provinciale - e da qualche giorno anche regionale - del gruppo dei Giovani Imprenditori. L'iniziativa si muove nel solco della coraggiosa presa di posizione di Confindustria Siciliana che ha deciso di escludere i soci che pagano il pizzo alla mafia. «In realtà - ha spiegato Taverniti - è semplicistico presentare così la nostra posizione. Noi vogliamo aiutare i nostri soci a resistere alle estorsioni

e all'usura. E quando qualcuno paga vogliamo capire se ha ceduto a un ricatto al quale non si sarebbe potuto sottrarre, insomma se è stato costretto o meno». Al convegno, oltre al sindaco Nello Dipasquale, che ha detto che per fortuna a Ragusa la parola pizzo evoca più che altro i ricami delle nonne, ha partecipato anche il presidente della Provincia Franco Antoci, che ha affermato che una parte della provincia non è più immune dal pizzo, e si impone un'opera di prevenzione, mentre Pippo Di Giacomo, deputato del Pd all'Ars ha detto che in un'azienda della sua famiglia, a Vittoria recentemente sono venuti due emissari a chiedere il pizzo. «Li abbiamo respinti e denunciati alla polizia. Ci hanno bruciato i locali, ma alla fine abbiamo vinto noi».

RAGUSA

## Oggi la consegna del premio «Ibla 2008»

Doppio appuntamento, oggi, per il premio internazionale Ibla San Giorgio Portale d'Argento, organizzato dall'Ente Vertenza Ragusa in collaborazione con l'Ups, la Provincia regionale di Ragusa, il Comune di Ragusa e altri organismi pubblici. Un primo momento si terra' stamani al castello di Donnafugata per una cerimonia di rappresentanza, mentre la premiazione vera e propria si terra' stasera sul palco predisposto in piazza Duomo, all'interno della tradizionale festa di San Giorgio, copatrono di Ragusa. Sara' l'occasione per consegnare anche i premi di rappresentanza del presidente della Repubblica di cui da qualche anno a questa parte si fregia il premio Ibla.

Il comitato ha deciso di premiare per questa nuova edizione, l'undicesima, alcune personalita' che si sono particolarmente distinte per il proprio impegno ai vari livelli. Per l'impegno sociale il premio andra' a Michele Pennisi, vesco-

vo di Piazza Armerina e presidente della fondazione Don Sturzo, per la fisica a Fulvio Frisone, fisico nucleare, per l'impegno antimafia a Francesco Messineo, procuratore capo a Palermo, per la filosofia a Massimo Cacciari, per la letteratura ad Andrea Camilleri. Gli ultimi due premi saranno consegnati a Roma mentre sul palco in piazza Duomo saliranno Pennisi, Frisone e Messineo. C'e' un gradito ritorno anche per altre personalita' che avevano gia' ottenuto il premio internazionale Ibla e che, in questa occasione, riceveranno il premio di rappresentanza del presidente della Repubblica. Il caso di Bruno Ficili premiato per la pace, Pietro Grasso per l'antimafia, Domenico Tempio, Michele Santoro e Tony Zermo per il giornalismo. Il premio internazionale vivra' dunque un nuovo momento importante ripercorrendo brevemente le tappe fondamentali che si sono sviluppate nell'ultimo decennio.

M. B.

## Utilizzo della seconda vasca della discarica

Gli esponenti di Sinistra Democratica pronti a rivolgersi al prefetto Giovanni Francesco Monteleone

RAGUSA. Sono pronti a rivolgersi anche al prefetto di Ragusa, Giovanni Francesco Monteleone, per ottenere chiarimenti sull'attuale utilizzo della seconda vasca della discarica sub comprensoriale di contrada Cava dei Modicani, nella quale, seppur temporaneamente, attualmente conferiscono anche i Comuni di Scicli e Ispica. Sono gli esponenti di Sinistra Democratica che ieri mattina, con in testa il segretario cittadino Nanny Frasca e i consiglieri comunali Giuseppe Calabrese e Giovanni Lauretta, hanno voluto dire la loro a proposito della gestione dei rifiuti.

L'hanno fatto direttamente all'interno degli uffici di carico e scarico della discarica, nonostante avessero ricevuto una diffida a farlo da parte del presidente dell'Ato Ambiente. I rappresentanti di Sinistra Democratica sono tornati su alcune affermazioni che avevano fatto già in passato, riproponendo più o meno le stesse critiche e le stesse considerazioni. In particolare hanno fatto presente che,

a loro avviso, manca una strategia per quanto riguarda la questione ambientale in provincia di Ragusa considerato che si è ancora indietro rispetto alla ricerca di nuovi siti per le discariche così come quelle di creazione delle discariche stesse in tempi celeri in modo da consentire il modello gestionale con tre punti di raccolta. E poi la critica avanzata già in passato, con Ragusa pronta a sopportare i rifiuti di Scicli e Ispica mentre si vede aumentare le tasse dei rifiuti e mentre Modica continua ad essere moroso nei confronti del capoluogo ibleo. Numerosi i dubbi sollevati in proposito considerato che, hanno spiegato i rappresentanti di Sinistra Democratica, ci sono apposite normative che devono essere rispettate. Al prefetto sarà chiesto di far intervenire anche il presidente dell'Ato Ambiente, Giovanni Vindigni, nell'incontro che si intende ottenere attraverso formale richiesta.

M. B.

**CRONACA DI MODICA**

**VERSO LE AMMINISTRATIVE.** Il candidato sindaco di Pdl e Udc ha parlato del risanamento finanziario  
«Le colpe sono da ricercare in decenni di errori». Frecciate al centrosinistra e ai mancati alleati Mpa»

## Il programma di Scucces in dieci punti «Vogliamo fare le cose giuste per la città»

(\*cob\*) "Solo due pagine con dieci punti essenziali, perché noi non vogliamo offrire alla città il libro dei sogni ma solo quello che possiamo realizzare veramente": così il candidato a Sindaco del Popolo della Libertà e dell'Udc Giovanni Scucces ha presentato il suo programma alla città, aprendo la campagna elettorale venerdì sera a Villa Real. Al suo fianco la deputazione regionale e nazionale dei due partiti, i suoi assessori designati, ma soprattutto i 210 candidati nelle sue sette liste: "uno straordinario esercito della libertà - lo ha definito Nino Minardo mutuando una definizione cara al suo leader Berlusconi - fatto da persone che rappresentano la Modica che produce e che lavora". Tra i punti programmatici grande attenzione è stata naturalmente riservata al risanamento finanziario: "Non si possono imputare a noi - ha detto lo stesso Minardo - le cause di una sofferenza che risale a decenni di errori, a quando io avevo 5 o 6 anni". "Per realizzare questo risanamento - ha detto invece Scucces - siamo consapevoli che dovremo chiedere sacrifici ai cittadini, ma se spiegheremo loro a cosa servono certamente capiranno". Ma a tenere banco sono state innanzitutto le questioni politiche, a cominciare dalle ragioni dell'alleanza Pdl-Udc: "Non è un'alleanza anomala come qualcuno l'ha definita - ha detto dal podio Peppe Drago - semmai l'anomalia è che l'MpA non sia con noi. Ma vi assicuro che non mi dispiace". Ad andare all'attacco dell'MpA anche Minardo che ha definito la loro scelta "frutto di astio personale, dispetto e isteria, virtù che hanno sempre dimostrato", e Scucces che si è detto "felice di fare ciò che abbia-

mo in mente senza coloro che sono stati il nostro bastone tra le ruote in questi anni". Nient'affatto morbidi anche i toni usati nei confronti degli uomini del centrosinistra, definiti da Minardo "saputelli di quartiere, dominati dal livore, monotoni e ormai fuori dal tempo". "La nostra è invece una

squadra da vittoria a primo turno - ha commentato Innocenzo Leontini - grazie a Giovanni che ci consente di dimenticare quell'atto che tutti noi qui dentro non abbiamo condiviso e che eredita dal passato solo le positività, preparandosi a proiettarle nel futuro". "Non riesco a pensare Modica -

ha concluso infine Orazio Ragusa - senza questi uomini che sono l'epicentro politico della provincia e hanno tracciato con mano certa il percorso verso il futuro. Vi chiedo scusa se abbiamo sbagliato qualcosa, ma ora siamo pronti a ricominciare".

**CONCETTA BONINI**

## Modica

# Sindaco, Pdl e Udc fanno quadrato

**Compatti sulla candidatura di Scucces scendono in campo Nino Minardo, Leontini e Drago**

Giovanni Scucces, candidato a sindaco di Pdl e Udc è stato l'ultimo di tre ad aprire ufficialmente la campagna elettorale in città con una convention a villa Real. Scucces s'è presentato con a fianco la deputazione nazionale (gli onorevoli Nino Minardo e Peppe Drago), insieme a quella regionale, rappresentata dagli onorevoli Innocenzo Leontini e Orazio Ragusa. Era assente per motivi istituzionali solo il neo assessore regionale Carmelo Incardona e c'erano accanto a Scucces sul tavolo presidenziale i quattro assessori designati: Gino Veneziano, Enzo Cavallo, Riccardo Radenza ed Ignazio Galfo. I lavori sono stati aperti dall'onorevole Nino Minardo che ha lanciato la sfida di una coalizione fatta da gente "che vuole una Modica sempre più forte, sempre più presente, sempre più convinta della proprie potenzialità, desiderosa di

uscire dalle secche di una situazione oggettivamente difficile, che - ha detto Minardo - non si può solamente spiegare con gli ultimi sei anni di amministrazione ma che ha radici ben più profonde, di almeno 25/30 anni di gestioni carenti sul piano programmatico". Poi le parole di elogio per Scucces "scelto per le sue capacità, per le qualità umane e politiche, per la sua determinazione, perché era l'elemento ideale per riprendere il percorso verso Modica sempre più protagonista". E in chiusura un appello serrato al voto utile "quello - ha detto - che sta rimettendo in cammino l'Italia". E' quindi intervenuto l'onorevole Leontini con la sottolineatura delle qualità umane, amministrative politiche di Giovanni Scucces "la scelta giusta e migliore per una città che vuole continuare a crescere". "E' l'umiltà il suo grande pregio; l'umiltà

che è sintesi di tante altre qualità che Giovanni saprà dimostrare da sindaco di Modica". Queste le parole più forti ed importanti, usate immediatamente dopo dall'onorevole Ragusa parlando di Scucces. E a seguire l'onorevole Drago. "Per quello che abbiamo sbagliato chiedo scusa - ha detto - ma nessuno ci venga ad insegnare la lealtà; perché noi siamo leali e chi, invece ha dimostrato di non esserlo, se ne stia lontano da questa coalizione e da Giovanni Scucces". I lavori sono stati conclusi dal candidato sindaco Scucces, il quale visibilmente teso ed emozionato, non ha lesinato ringraziamenti, ha elogiato la sua squadra assessoriale, ha parlato del suo programma che "vede Modica ripartire nella continuità delle cose migliori e nella discontinuità su dove si è sbagliato".

**GIORGIO BUSCEMA**

## **Alleanza nazionale Vertice con esponenti locali**

(\*sac\*) Il commissario cittadino di Alleanza Nazionale, Gianni Celestre, ha incontrato gli esponenti del partito, Marco Nani, Sebastiano Failla ed una delegazione di Azione Giovani per definire le linee guida da intraprendere in prospettiva delle amministrative di giugno, e soprattutto dei rapporti da instaurare con la componente di Forza Italia al fine di condurre insieme il cammino verso "Il Popolo della Libertà". "Ho ritenuto necessario - afferma Gianni Celestre - serrare le fila di An attraverso un confronto diretto con gli esponenti più rappresentativi del partito, al fine di affrontare al meglio la difficile competizione elettorale ed avviare con gli amici di Forza Italia un percorso di stretta collaborazione".

## **Pozzallo Accademia marittima, si lavora al protocollo con Genova**

**POZZALLO.** È fissato per martedì pomeriggio l'incontro fra il presidente della Provincia Franco Antoci e la delegazione del consiglio comunale di Pozzallo per prendere visione del piano finanziario da inviare a Genova e definire il protocollo d'intesa, che, a metà settimana, arriverà sui tavoli dei dirigenti liguri, per la firma conclusiva. «Qualche giorno fa – dichiara Salvatore Ucciardo – ho ricevuto il protocollo dalla Provincia. È un chiaro segnale che la stessa, come Pozzallo, ha voglia di vedere, in tempi brevi, l'istituzione della Marina a Pozzallo. Adesso, lo "step" successivo sarà aspettare la risposta che dovrà arrivare da Genova. Le sensazioni, però, sono positive. Sono convinto che la firma per l'Accademia ci sarà, molto probabilmente, per la fine di giugno, al massimo per i primi giorni di luglio».

Resta confermato che l'inizio dei corsi sarà per l'anno prossimo. È lo stesso Ucciardo, però, a spronare istituzioni locali e Accademia ligure: «Non c'è da perdere tempo – dice –. Dobbiamo rimboccarci le maniche per arrivare puntuali al 2009».

Ucciardo punta maggiormente sulla specializzazione che l'Accademia fornisce, per sopperire a numeri deficitari. «La carenza di marittimi è destinata a peggiorare, perché i giovani, anche quando si formano negli istituti nautici e nelle accademie, tendono sempre più a preferire l'occupazione a terra. Ergo, prima si realizza il progetto, meglio sarà per tutti, anche per Genova». ◀ (c.c.)

**LE DELEGHE DELLA GIUNTA LOMBARDO**

## Incardona: un giusto riconoscimento

(\*gn\*) Lavoro, Formazione e Immigrazione. Queste le deleghe attribuite a Carmelo Incardona, deputato vittorioso del Pdl, rieletto all'Ars il 13 e 14 aprile scorsi con oltre 12.000 voti di preferenza. Ed il premio per Carmelo Incardona, alla sua terza legislatura, è arrivato. Il presidente provinciale di An è stato nella prima legislatura presidente della commissione regionale antimafia. A proposito di An, Incardona, che sarà impegnato adesso a Palermo, affiderà ad altri l'incarico di reggere il partito? Ancora non ci sono notizie in merito anche perchè quelli di An sono euforici. In silenzio è arrivato al traguardo. Ma cosa dice Incardona sul suo ruolo di assessore al Lavoro? «A coronamento di un grande impegno è arrivato un giusto riconoscimento. L'assessorato al Lavoro mi gratifica e mi sprona a lavorare molto e bene. Grazie al mio partito che ha creduto in me e che spero di ripagare nel modo migliore. La Forma-



Carmelo Incardona —

zione professionale? È una problematica delicata che dura da parecchi anni. Cercherò di apporare quelle innovazioni che serviranno per fare crescere il settore e tutti coloro che vi operano». Già la provincia di Ragusa ha avuto la rubrica del Lavoro con l'onorevole Peppe Drago.

Ma intanto il Presidente dell'Ato Ragusa Ambiente, Gianni Vindigni, esprime soddisfazione per le deleghe affidate all'onorevole Carmelo Incardona. «Sono sicuro che l'assessore Incardona si batterà, con il suo consueto impegno, per contribuire a risolvere uno dei più gravi problemi di tutti i siciliani, il lavoro, la questione occupazionale che crea tanto disagio sociale e spinge manovalanza verso la criminalità. Il lavoro di Incardona rappresenterà anche un mezzo più diretto per far arrivare tutte le problematiche della provincia di Ragusa all'attenzione del Governo regionale».

**Vittoria** Parla il neo assessore regionale al Lavoro

# Carmelo Incardona: «Mi occuperò di lavoro ma non tralascerò i problemi della città»

Si deve ricostruire il mercato ma anche dare ossigeno all'agricoltura, all'artigianato e al commercio

**Giuseppe La Lota**  
**VITTORIA**

- **Assessore Incardona, sa che dopo Guglielmo Giannini (anni '50) e Francesco Aiello, 15 anni fa, lei è il 3° vittoriese che fa parte di un governo regionale?**

«Mi sono documentato anch'io, tutto vero».

- **E che effetto le fa?**

«Indescrivibile. Sono stanco ma felice. Felice di potere rappresentare, dopo 15 anni, la mia città, prima che il territorio regionale, al governo della Sicilia».

- **Stanco per la vicenda dei pescatori che consegnano le licenze perché il gasolio costa più dei loro pescherecci?**

«Stanco perché io non ho finito la campagna elettorale. Da quando s'è sciolto il governo Cuffaro non mi sono mai fermato».

- **Chi la conosce sa che è fatto per il lavoro. An le ha confezionato la delega su misura.**

«Mi hanno dato un assessorato di fascia A. Devo ringraziare il mio partito, del quale sono la sintesi delle varie correnti».

- **I vittoriosi da Incardona s'aspettano la ricostruzione del mercato è grande impegno per l'agricoltura. Lei invece dovrà vedersela con i problemi della formazione e dell'emigrazione.**

«A Palermo la giunta decide collegialmente le iniziative e le attenzioni sul territorio. E in quella giunta siedo anch'io. Il problema, quindi, non si pone. Il Lavoro è tematica regionale, ma Vittoria deve ricostruire il mercato, dare ossigeno all'agricoltura, alla pesca, all'artigianato e al commercio. Assicuro tutti che Incardona c'è anche per questi comparti in collaborazione con gli altri».

- **Un assessorato che funzioni necessita di un lavoro di squadra. Se sbaglia lo staff rischia in prima persona. Circolano nomi di "esperti" che farebbero già parte del suo gabinetto: Gianni Polizzi, ex consulente di Gianfranco Fini, e Armando Caruso, attuale direttore amministrativo dell'Ausi 7.**

«Lo staff di gabinetto è formato all'incirca da 21 persone. I nomi che ha fatto non li smentisco, anche se li ha fatti prima ch'io parlassi con loro. In ogni caso, dovranno lavorare molto: tanto quanto e più di me».

- **Formazione professionale.**

La Sicilia, fra tutte le regioni d'Italia, è quella con maggiore esubero di personale. I suoi predecessori le lasciano in eredità bozze di riforma mai riformate. Gli operatori attendono la riqualificazione, uno scivolamento per chi è prossimo alla pensione, lo stipendio puntuale ogni fine mese, più sicurezza e più professionalità da mettere al servizio di chi dalla formazione mira a un'occupazione.

«Il quadro che lei mi dipinge lo vedrò quando metterò piede per la prima volta in via Imperatore Federico. Andiamo per ordine: lo stipendio deve essere certo ed erogato mensilmente. I ritardi stipendiali sono irrisolvibili dei diritti dei lavoratori, un esempio di cattiva amministrazione della Regione. Per lo scivolo, ci sono costi e aspetti previdenziali che devo approfondire. Per quanto riguarda il rilancio della Formazione, penso di attingere a fondi europei al fine di migliorare la professionalità e la riqualificazione del personale».

- **Il primo vero ostacolo, la burocrazia regionale. Un problema per un pragmatico come lei.**

«I problemi si superano cercando e dando dialogo e disponibilità».



**I box del mercato distrutti dall'incendio attendono di essere ricostruiti**

## Vittoria

# «Attiviamo lo stato di calamità»

**Pesca in crisi.** Intervento di Drago e di Ammatuna che punta l'indice contro il fermo biologico

La pesca, le sue problematiche e le possibili soluzioni al centro del dibattito che si è svolto nel fine settimana alla delegazione municipale di Scoglitti. A rispondere all'appello lanciato dai pescatori, autori dell'incontro di venerdì sera, la deputazione nazionale e regionale oltre all'amministrazione comunale. Tra i politici, il deputato nazionale dell'Udc Giuseppe Drago e il deputato regionale del Pd Roberto Ammatuna. Due esponenti del governo centrale e regionale, due soluzioni possibili ad un settore che si trova ad affrontare una crisi strutturale senza precedenti. "Intanto è indispensabile attivare lo stato di calamità - dichiara il deputato nazionale Giuseppe Drago -. E' tutto il settore a vivere una crisi senza precedenti, soprattutto a causa del caro-gasolio che ha determinato un aumento dei costi per la categoria

tanto da divenire insostenibili". E il caro-gasolio è stata la causa primaria della protesta avviata dai pescatori di Scoglitti che già dalla settimana scorsa hanno consegnato le licenze, mettendosi in cassa integrazione. Protesta che vede in campo, ora, tutta la marineria siciliana. Per il deputato nazionale è possibile intervenire sia a livello nazionale che regionale. "Intanto è necessario che a livello nazionale si dia adito ai decreti attuativi per portare a trenta mila euro la possibilità del cosiddetto deminimis che fino ad oggi è di tremila euro per ogni azienda. Poi, bisogna fare in modo che la Regione siciliana intervenga per rendere possibile l'abbattimento del caro-gasolio. E occorre una conferenza regionale della pesca che interloquisca con il sottosegretario di Stato delegato alla pesca per affrontare tutte quelle questioni

che pur nel maggio del 2007 sono state affrontate alla Camera approvando una mozione che è rimasta lettera morta". Per il deputato regionale Ammatuna la crisi che ha colpito la marineria siciliana e italiana è una crisi strutturale più che congiunturale. "Una delle crisi più difficili che abbia mai attraversato la marineria - asserisce Roberto Ammatuna, deputato regionale del Pd -. Una crisi, a mio avviso, strutturale che deve essere affrontata a Roma e Palermo. Sono d'accordo sulla proposta avanzata dai pescatori di incontrare il Sottosegretario di Stato delegato alla pesca. Ma c'è un'altra vertenza che va affrontata con la Regione e riguarda il fermo biologico o per esempio lo scandalo della pesca del novellame che sta impoverendo i mari".

**GIOVANNA CASONE**

**CRONACA DI VITTORIA**

**PESCA.** Vertice a Scoglitti coi rappresentanti delle delegazioni siciliane  
«Se ci fosse la possibilità di demolire i loro pescherecci lo farebbero»

## Caro gasolio e spese di gestione «La marineria è in ginocchio»

(\*gige\*) Continua la vicenda che vede coinvolti i pescatori della marineria di Scoglitti che, lunedì, hanno consegnato le licenze alla capitaneria di porto. Per discutere della loro situazione, venerdì scorso, si è tenuto a Scoglitti un vertice al quale hanno preso parte, oltre all'intera marineria di Scoglitti, anche le marine di Licata, di Sciacca, di Mazara, di Porto Palo e di Porto Empedocle.

Circa 300 operatori hanno ribadito la richiesta di abbassamento del costo del gasolio, che in un anno è passato da 35 a 78 centesimi al litro.

Ad ascoltare le lamentele dei pescatori, Nicola Cristaldi, deputato nazionale della Pdl, Toni Scilla, deputato regionale del Pdl e consigliere nazionale di Federpesca, Enzo Cavallo, assessore provinciale allo Sviluppo economico, Nino Nicotri, consigliere comunale della Pdl e Francesco Trama, capogruppo al consiglio di Quartiere a Scoglitti, che ha sottolineato che «anche se il caro gasolio rappresenta il 70% delle spese nel bilancio dell'impresa ittica, in realtà è la goccia che ha fatto traboccare un vaso colmo di disagi e problemi, che avevano già messo in ginocchio la categoria. Le spese di gestione di un peschereccio, il logorio del motore e l'usura della rete, quest'ultima può arrivare a costare fino a 5000 euro, sono alcuni dei numerosi problemi».

I pescatori minacciano di portare avanti delle forme di protesta cui mai avevano fatto ricordo prima. «Sono talmente disperati — ha detto ancora Trama — che se ci fosse la possibilità di demolire i propri pescherecci sarebbero disposti a farlo. Riconvertirli in imbarcazioni per la pesca-turismo, non sarebbe con-

veniente, visto che si tratta solo di turismo stagionale e che non potrebbe coinvolgere un numero elevato di turisti, perciò rimane la demolizione». I pescatori delle marine siciliane non sono le uni-

che a lanciare da molti mesi l'sos. «Dal canto nostro — conclude Trama —, abbiamo intenzione di incontrare l'assessore regionale alla Pesca ed il presidente, Raffaele Lombardo, durante un incontro, che speriamo di ottenere per la prossima settimana. Una delegazione siciliana, invece, si recherà, insieme alle altre italiane, a Roma per incontrare il sottosegretario alla Pesca». **GIANELISA GENOVESE**

## Vittoria Affollata e animata assemblea nella sede della delegazione municipale di Scoglitti con delegazioni di mezza Sicilia Non si placa la rabbia dei pescatori, la protesta andrà avanti

**Maria Teresa Gallo**  
**VITTORIA**

L'incontro-dibattito sulla crisi della pesca rappresenta sicuramente un momento di non ritorno per la marineria, che, alle prese con uno sciopero che dura ormai da una settimana, è riuscita ad incassare il pieno appoggio dei partiti. Non era mai successo di vedere così gremiti i locali della delegazione municipale per la presenza di folte delegazioni delle marinerie di Sciacca, Porto Empedocle, Pozzallo, Licata, Gela, Portopalo, Scoglitti e Mazara del Vallo. Presenti anche i deputati nazionali Giuseppe Drago e Nicola Cristaldi, i deputati regionali Roberto Ammatuna e Toni Scilla, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo e il sin-

daco Giuseppe Nicosia. Alla presidente del consiglio di circoscrizione Gina Gurrieri è toccato il compito di fare da moderatore.

Alla base della protesta, il caro gasolio che «negli ultimi due anni ha subito un aumentato del 300%, incidendo per oltre il 50% sulle spese giornaliere di una battuta di pesca», e che sta spingendo gli armatori a ridurre i costi di gestione, utilizzando il minimo previsto dalle tabelle di imbarco.

L'incontro è servito anche per dare vita ad un comitato permanente e per stilare una più ampia piattaforma rivendicativa da presentare ai governi regionale, nazionale e all'Unione europea. Le altre richieste riguardano la mancata applicazione della legge europea sui de minimis per i costi di gestione; agevolazioni finanzia-

rie per reggere l'attuale momento; la modernizzazione dei natanti, così da renderli più competitivi e più economici nei consumi; il popolamento ittico attraverso il fermo per 60 giorni l'anno e l'inibizione per tre mesi l'anno della pesca di specifici tratti di mare da individuare a rotazione, concedendo nel contempo sostegni finanziari ai marittimi e ai natanti. Questi punti sono quasi tutti contenuti anche in una mozione presentata alla Camera dall'onorevole Cristaldi.

Non sono mancati momenti di tensione, quando un marittimo, sventolando in mano 50 euro, dopo aver tuonato contro gli stipendi e i privilegi della "casta", ha lasciato intendere che la protesta rimarrà civile fin quando potranno assicurare il sostentamento alle



L'affollata assemblea dei pescatori nella sede della delegazione

famiglie, dopo di che non sono escluse azioni eclatanti. «Privi di ammortizzatori sociali e senza cassa integrazione» non è facile infatti sostenere una lotta ad oltranza.

«Per sospendere lo sciopero – dichiara l'armatore Nino Nicosia, che ormai ha assunto il ruolo di leader – attendiamo di essere ricevuti dal presidente della Regione Raffaele Lombardo e dal neo assessore alla Cooperazione Roberto Di Mauro. Se non ci verranno date garanzie chiederemo un incontro a Roma con il sottosegretario alla Pesca. Se sarà necessario siamo pronti a portare la nostra battaglia fino al Parlamento europeo. Ormai è troppo tardi per ritirarci e, in ogni caso, se non ci riconosceranno ciò che chiediamo saremo destinati alla fame».

## Mediterraneo Festival un evento di successo

VITTORIA. 1693 minuti di proiezioni per 45 tra lunghi, corti e backstage, per 5 giorni pressoché ininterrotti di visioni d'autore. E poi, conferenze, incontri, dibattiti. Oltre 200 le persone coinvolte dalla direzione ed oltre 2.000 cinefili di ogni età che hanno affollato, dal 21 al 25 maggio, la Sala 2 del Cinema Golden di Vittoria. Sono i numeri della prima edizione del "Mediterraneo Film Festival", numeri che testimoniano il successo della manifestazione. L'evento è stato organizzato dalle associazioni Cineclub d'Essai e Laboratorio 451, e diretta da Giuseppe Gambina e Andrea Di Falco, con il sostegno dell'Assessorato agli Spettacoli della Provincia Regionale di Ragusa, dell'Assessorato ai Beni Culturali della Città di Vittoria, della Fiera Emaia e dell'Associazione Ragusani nel mondo ed il successo di critica e di pubblico ha travalicato i confini del cinema ragusano come voleva il focus del "Mediterraneo Film Festival"



che inneggiava all'incontro di culture diverse accomunate dalla presenza del grande mare, il mare mostrato in cinque sezioni nel corso della rassegna. "Dopo tanto lavoro - affermano entusiasti Giuseppe Gambina e Andrea Di Falco, i due direttori artistici del Mediterraneo Film Festival, professionisti che vantano nel cinema un'esperienza pluridecennale - siamo riusciti a portare a termine un impegno appassionante. E' stato un

successo senza precedenti. E di ciò dobbiamo ringraziare il gruppo meraviglioso che ci ha sostenuto. Speriamo di continuare insieme per le prossime edizioni". Per rendere onore ai registi che hanno girato nella città di Vittoria, Giuseppe Nicosia, sindaco e Paolo Monello, assessore ai beni culturali, hanno conferito, suscitando l'emozione dei presenti, la cittadinanza onoraria a Franco Battiato e ad Emidio Greco, che con i loro film *Perdutoamor* e *Il Consiglio d'Egitto* hanno veicolato anche all'estero le immagini del centro storico della città. "Il festival - ha dichiarato Nicosia - ha rimesso al centro del dibattito culturale la città di Vittoria. Sosterremo sempre quest'idea del Mediterraneo che unisce. L'unico voto possibile a questa iniziativa è 10 e lode".

"Anche la Provincia - ha affermato il Presidente Franco Antoci - vuole scommettere su questo festival. La fratellanza dei popoli è l'insegnamento cristiano che su cui si fonda la nostra società multi-etnica". "Le istituzioni ci sono state vicine", dichiarano Gambina e Di Falco. I due ne sono convinti: "per organizzare un festival di questa portata occorre uno sforzo pari alle ambizioni". Spinti da una passione contagiosa ed infaticabili Gambina e Di Falco, dopo una pausa di appena una settimana, si sono subito rimessi a lavoro per la prossima edizione del Mediterraneo film festival "Sì, abbiamo intenzione di intensificare il rapporto con le scuole, - dicono - sono già allo studio dei workshop con gli studenti che vedranno coinvolti gli amici cineasti, storici e critici che ci sostengono".

**ADRIANA OCCHIPINTI**

## **VERSO LE AMMINISTRATIVE/1. In caso di ballottaggio «Nessun accordo coi Lombardiani» Comiso, Alfano esce allo scoperto**

**COMISO.** (\*fc\*) Nessun accordo con l'Mpa, in caso di ballottaggio. Il candidato sindaco del centrodestra, Giuseppe Alfano, esce allo scoperto. Lo ha fatto nel corso di un comizio, tenuto nel viale della Resistenza. "Non ci sarà nessun accordo nel secondo turno - spiega - con chi ha preferito anteporre le indicazioni dei partiti alle esigenze della città. C'erano tutti i presupposti per raggiungere un accordo. Così non è stato. Non ci sarà spazio, a questo punto, per accordi successivi. E' una scelta che abbiamo fatto anche per il rispetto che dobbiamo al candidato mio avversario, Antonello Digiaco. Se non si è trovato un accordo su un programma, lo si dovrebbe forse trovare per una questione di potere, legata ma-

gari alla richiesta di poltrone"? Digiaco è sorpreso, ma affida il suo commento a poche parole: "Cosa vuole Alfano? Mi vuole forse spingere tra le braccia della sinistra? Ne terremo conto". Intanto, all'interno dell'Mpa, si è svolta una riunione alla presenza del commissario provinciale Enzo Oliva. Si è deciso che a guidare la campagna elettorale sarà un "comitato provvisorio" costituito per questa fase. Ne faranno parte Renato Licata, Biagio Distefano, Carlo Farini, Giovanni Angelieri, Salvatore Mascara, Giuseppe Tummino ed i tre assessori designati Giuseppe Di Paola, Salvatore Disca, Pasquale Zago. Ancora da decidere la data della convention per la presentazione ufficiale della lista e dei candidati.

**VERSO LE AMMINISTRATIVE.** Convention del primo cittadino uscente sostenuto, nella corsa verso la poltrona più ambita, da Pdl e Udc. Presenti alla kermesse molti esponenti del centrodestra

## Acate, Caruso conta sull'esperienza Impegni su ordine pubblico e viabilità

**ACATE.** (\*ef\*) "Realizzare il possibile con la forza dell'esperienza e un rinnovato entusiasmo". Sarà questo il principio ispiratore del secondo mandato del sindaco Giovanni Caruso, se i cittadini, naturalmente, intenderanno riconfermarlo alle elezioni del 15 e 16 giugno.

A sostenere il candidato del Pdl e dell'Udc, nella convention che ha riempito fino alla capienza il "Mucuripe", c'erano il presidente della Provincia Regionale di Ragusa, Franco Antoci, il neoassessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona, l'onorevole Orazio Ragusa, l'assessore Salvatore Mallia, il consigliere provinciale Salvatore Mandarà, il sindaco di Ragusa, Nello Di Pasquale, l'amico di sempre, Alfredo Guerrieri, ed il candidato a sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano.

I vari esponenti del centrodestra hanno lodato il lavoro amministrativo svolto con impegno e dedizione da Caruso nell'arco del quinquennio, non manifestando alcun dubbio sull'esito vittorioso della nuova sfida che lo vede contrapposto a Raffo e Longo. E osservando un altro degli slogan esposti, hanno rafforzato il concetto: "Col cuore e con la mente va benissimo, ma soprattutto con la matita...".



**GIOVANNI CARUSO  
ASSIEME  
AGLI ASSESSORI  
DESIGNATI  
E AI CANDIDATI  
AL CONSIGLIO**

Giovanni Caruso, nel suo intervento, dopo avere ricordato i non pochi traguardi centrati, sia pure in mezzo a varie difficoltà, ha assunto degli impegni precisi per quanto riguarda ordine pubblico, viabilità in città e stato delle

strade: "Non esiterò - ha detto - ad adottare provvedimenti in materia di Polizia Municipale se le cose non cambieranno. Per quanto riguarda la bitumazione delle vie deteriorate è pronto un finanziamento di 700.000 euro".

Prima della parte ricreativa, "passerella" per i tre assessori designati, Salvatore Guccione, Antonia Salemi e Daniela Amarù (che sono tutti nuovi), ed i quindici consiglieri, sette dei quali alla prima esperienza.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

Dopo l'assegnazione delle deleghe in giunta, tra Udc e An resta la contesa per le nomine ai vertici del Consiglio parlamentare. Il magistrato-assessore: uffici aperti per i cittadini e meno burocrazia

## All'Ars giochi aperti per le vicepresidenze Ilarda: «Regione chiusa al malaffare»

**PALERMO.** (ato) La riconferma dell'assessorato al Lavoro ad Alleanza nazionale ha sbloccato l'assegnazione delle deleghe nella giunta Lombardo, ma non sembra che i giochi siano ancora del tutto fatti per giovedì prossimo all'Ars, quando la maggioranza di centrodestra dovrà di nuovo mostrare compattezza per eleggere il Consiglio di Presidenza. Il nodo dell'assessorato lavoro è stato risolto con soddisfazione di tutti gli interessati, ma gli esiti sull'Ars sono ancora incerti. Il magistrato **Giovanni Ilarda**, che le indiscrezioni volevano come neoassessore al Lavoro e che invece ha avuto la Presidenza, ieri si è detto «felice» per la delega ricevuta «perché congeniale con le competenze e l'esperienza maturata nell'ambito dell'organizzazione giudiziaria soprattutto in materia di innovazione informatica - spiega Ilarda - Con il presidente Lombardo abbiamo solo parlato delle mie esperienze, il resto erano voci». L'assessorato al Lavoro e alla Formazione professionale, con inchieste giudiziarie in corso, è andato invece a **Carmelo Incardona** che taglia corto commentando: «La delega al non è andata ad un magistrato, ma ad un ex presidente della commissione regionale antimafia». Incardona è ben conscio che si tratta «di una delega importante e delicata, un grande onore e onere, un atto di fiducia nei miei confronti e del presidente Lombardo e di tutto il mio partito». Tutto risolto anche con il compagno di partito **Santi Formica**, assessore al lavoro uscente, assicura Incardona. Anche perché Formica dovrebbe correre adesso per la vicepresidenza dell'Assemblea regionale, come è stato sancito, ricorda ancora il neoassessore al Lavoro, nella riunione del gruppo dei deputati regionali di An a Roma, alla presenza del ministro Ignazio La Russa, che ha fatto pure rientrare la minaccia di costituzione di un gruppo separato di An. Solo che l'Udc punterebbe ancora su **Giovanni Ardlzone**, messinese

**CARMELO INCARDONA**  
neo-assessore  
al Lavoro:  
farà la  
riforma della  
formazione

**ANTONELLO ANTINORO**  
assessore  
ai Beni  
culturali



**GIOVANNI ILARDA**, assessore alla Presidenza: «I nostri uffici saranno al servizio della gente e non del malaffare»



**LUIGI GENTILE**, assessore ai Lavori Pubblici: «Ci sarà trasparenza negli appalti in Sicilia»



come Formica, per la stessa carica. Non c'è ancora quindi un accordo complessivo per l'Ars, si è solo consentito alla giunta Lombardo di uscire dallo stallo. La trattativa nella maggioranza riprenderà a pieno regime martedì a conclusione del ponte del due giugno.

Gli assessori, finalmente con delega, invece già illustrano le priorità della loro azione di governo. Il magistrato Ilarda alla Presidenza, con delega alla riorganizzazione del personale e all'informaticizzazione, assicura che il suo obiettivo è «la massima apertura degli

uffici della Regione ai cittadini, la chiusura totale degli uffici al malaffare e alle clientele». Sbuocratizzare e accelerare i tempi sono le sue parole d'ordine. Il neoassessore al lavoro Carmelo Incardona invece promette che «porterà a termine la riforma della formazione, per renderla più vicina al mondo del lavoro e flessibile». Tra i candidati all'assessorato al lavoro c'è stato nei giorni scorsi anche **Antonello Antinoro** dell'Udc indicato però prioritariamente per i Beni Culturali che alla fine ha ottenuto «grazie al mio partito e alla fiducia di Lombardo» i Beni Cultu-

rali e che adesso assicura che porterà avanti il binomio «tutela e sviluppo» per la valorizzazione del patrimonio culturale dell'isola, lavorando in stretto contatto con l'assessore al Turismo **Giambattista Bufardeci**. «Dobbiamo lavorare per la trasparenza degli appalti - afferma invece **Luigi Gentile**, assessore regionale ai Lavori Pubblici - solo così si potrà assicurare ai siciliani un effettivo rilancio del sistema-Regione in un settore determinante dell'economia isolana». Per il neo assessore alla Famiglia e alle Politiche sociali della Regione siciliana, **Francesco Scoma** invece «la rinascita e il progresso economico della Sicilia devono coincidere con il potenziamento delle politiche di sostegno alla famiglia e ai soggetti svantaggiati». Per il neo assessore alla Cooperazione **Roberto Di Mauro** è necessario «sfruttare al massimo i fondi strutturali per il periodo 2007-2013, ultimo treno utile per creare finalmente sviluppo e migliorare l'economia della nostra Regione - aggiunge - soprattutto per non incorrere negli errori che hanno contraddistinto la precedente gestione dei fondi Por 2000-2006».

**ALMA TORRETTA**

## LA PROTESTA. «Sono stati stornati fondi destinati a importanti infrastrutture in Sicilia» Ici, sit-in del Pd a palazzo d'Orléans



UN MOMENTO DELLA PROTESTA IERI A PALERMO

PALERMO. «Uno schiaffo alla Sicilia, un vero e proprio scippo di due miliardi di euro». Il vicesegretario regionale del Pd, Tonino Russo, non usa mezzi termini per definire il decreto fiscale firmato nel corso del primo Consiglio dei ministri guidato da Berlusconi.

A margine del sit-in organizzato ieri mattina davanti palazzo d'Orléans, sede della presidenza della Regione, gli esponenti del Pd non hanno risparmiato affondi all'indirizzo del provvedimento sottolineando come il taglio dell'Ici (un miliardo e settecento milioni) e la defiscalizzazione degli straordinari sarebbero finanziati, secondo una nota, «con i fondi destinati alla realizzazione di importanti opere come le metropolitane di Palermo, Catania e Messina o il campus dell'università di Enna».

«Dal momento che i soggetti meno abbienti, già oggi sono esentati dal pagamento dell'Ici grazie a un provvedimento del governo di centrosinistra - attacca Russo - i soldi che dovevano servire a opere infrastrutturali in Sicilia saranno adesso utilizzati

prevalentemente per garantire i ricchi che vivono al Nord».

Il senatore Crisafulli: «In pericolo sono anche le somme destinate alla stabilizzazione dei Lsu del capoluogo siciliano e la realizzazione delle strade provinciali non gestite dall'Anas».

Non viene risparmiato neanche il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, non invitato in qualità di ministro al consiglio partenopeo. La sua presenza, infatti, sarebbe stata obbligatoria, come prevede lo Statuto speciale della Regione, proprio per il contenuto delle norme da discutere che interessano specificatamente la Sicilia.

Per questo motivo, il capogruppo all'Ars del Pd, Antonello Cracolici, ha ricordato che è stata presentata una mozione per chiedere a Lombardo di impugnare il decreto.

Intanto, il governatore ha già annunciato che presenterà ricorso.

ROBERTO VALGUARNERA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Via libera al federalismo

## Imposizione e spesa decentrate devono premiare l'efficienza

**Dino Pesola**  
ROMA

Il federalismo fiscale è la vera scommessa su cui si gioca il futuro del Paese. La partita va condotta con attenzione e massimo rigore, nella consapevolezza che al massiccio decentramento di risorse dal centro alla periferia dovrà accompagnarsi un'azione capillare di controllo e riqualificazione della spesa pubblica.

Il federalismo fiscale - osserva Draghi in un apposito capitolo delle «Considerazioni finali» lette ieri all'assemblea annuale della Banca d'Italia (scelta non casuale) - avrà «tanto più generale consenso nel Paese quanto più accrescerà l'efficienza».

### LE CONDIZIONI

La misura della perequazione è scelta politica ma occorre garantire regole trasparenti e chiare e far prevalere il principio di responsabilità

«cacia dell'azione pubblica». Un passaggio che richiama quanto sostenuto dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, nella sua prima esposizione programmatica alle parti sociali del 20 maggio scorso (il federalismo fiscale; fermo il vincolo della coesione sociale, «è deciso per introdurre nella nostra finanza pubblica criteri essenziali di trasparenza, responsabilità ed efficienza»). Modalità attuative del Titolo V della Costituzione e programma pluriennale di riordino della spesa sono dunque strettamente interconnessi. Il sistema dell'imposizione e della spesa a livello decentrato - osserva il Governatore - deve essere tale «da premiare l'efficienza, indirizzare le risorse verso gli usi più produttivi e le priorità più urgenti».

Draghi non entra volutamente nel merito del possibile approccio cui perverrà tra breve l'Esecutivo, se e in che modo si darà

seguito a quanto previsto dal programma di governo della Cdl in materia di Iva ed Irpef (è il modello del progetto approvato lo scorso anno dalla regione Lombardia). La misura della redistribuzione regionale del reddito «che si realizza attraverso flussi perequativi tra Stato ed enti decentrati» è scelta prettamente politica, osserva. La condizione essenziale però è che le regole che il Governo adotterà «siano semplici e trasparenti», e che prevalga il principio di responsabilità: «Chi riceve i fondi deve dare ampiamente conto del loro utilizzo».

Non sono enunciazioni di principio, quelle di Draghi. Il Governatore entra nel merito, per elencare puntigliosamente le condizioni che dovranno guidare il processo di decentramento fiscale: il sistema di trasferimenti deve abbandonare il criterio della spesa storica «che premia l'inefficienza». E ancora, cardine di quella che Draghi definisce una «sana autonomia fiscale» è la stretta corrispondenza tra esborsi e tassazione. «Ogni onere aggiuntivo dovrebbe idealmente trovare finanziamento a carico dei cittadini cui l'amministrazione risponde», all'interno di un quadro complessivo che veda la presenza di basi imponibili «ampie e stabili», vincoli severi all'assunzione del debito, «regole predefinite per i trasferimenti dal centro».

Considerazioni che chiudono una lunga e dettagliata disamina sullo stato e sulla qualità della spesa pubblica nel Mezzogiorno. Nel 2007 il rapporto tra il prodotto per abitante delle regioni del Sud e quello del Centro Nord non ha raggiunto il 60% («e resta inferiore a quello di trent'anni fa»). La produttività media degli occupati nel Mezzogiorno è inferiore del 18% e il tasso di occupazione è più basso di 19 punti. Tutto ciò, nonostante le ingenti risorse affluite al Sud, pari al 13% del prodotto del Mezzogiorno, e al 3% di quello nazionale.

### Sud, la fotografia della differenza

#### LAVORO

**-18%** La produttività media degli occupati rispetto al Centro-Nord  
**25%** Il lavoro pubblico (contro il 18% del Centro-Nord)  
**62%** Il Pil pro capite nominale rispetto alla media Ue a 15 nel 2005 (era il 67% nel 2000)

**-19%** Il tasso di occupazione

**20%** La quota di lavoro irregolare

#### GIUSTIZIA

**42%** La maggior lentezza della giustizia per una causa di cognizione ordinaria

**74%** La maggior lentezza della giustizia per quelle di lavoro

Il tasso di litigiosità è doppio rispetto alla media Paese ed è anche più alta la numerosità di avvocati per abitanti (1,8 contro 1,4 al Nord)

#### RACCOLTA DIFFERENZIATA

È applicata

38,1% Nord

19,4% Centro

8,7% Sud

#### SANITÀ

**9,8%** Cittadini meridionali che scelgono di spostarsi al Nord per ricevere prestazioni sanitarie

#### ACQUA

**>25%** Le famiglie meridionali che non ricevono con continuità l'acqua (sono 6,6% al Nord)

## Tra il '98 e il 2006 risorse per 181 miliardi Pioggia di fondi al Sud ma i risultati non ci sono

ROMA

Non sono certo i soldi la causa della debolezza del Sud. Anzi. Se si fanno i conti, negli ultimi dieci anni sono arrivate nel Mezzogiorno risorse pari a quelle dell'intervento straordinario, soppresso nel 1992 e cominciato nei primi anni '50.

La Relazione della Banca d'Italia approfondisce le cifre: tra il 1998 e il 2006 la spesa effettiva per il Sud è stata pari a 181 miliardi di euro, di cui 88 finanziati dalle risorse aggiuntive in base alle regole europee. Se si considera la media annua, la quota è del 6,5% del Pil dell'area, poco meno di mille euro per abitante. Per avere

un termine di paragone, al Centro-Nord nello stesso periodo sono affluiti 300 miliardi, maggiori in cifra assoluta, ma che rappresentano il 3,4% del Pil dell'area e circa 900 euro per abitante.

Le stime per il 2007 indicano una spesa in conto capitale della Pubblica amministrazione per il Sud di circa 22 miliardi di euro, che corrispondono al 35,3% del totale delle erogazioni nazionali.

Rispetto alla spesa sostenuta dal Paese, i risultati secondo Bankitalia sono deludenti. Di contro, le risorse finanziarie che si generano dalle Regioni meridionali (tasse, imposte e

contributi) sono molto inferiori rispetto ai soldi spesi per i servizi (sanità, assistenza pubblica), trasferimenti alle famiglie (pensioni) e alle imprese, acquisti di beni e servizi, investimenti, redditi degli occupati pubblici. Nonostante ciò, nel Sud la qualità dei beni pubblici essenziali, dalla giustizia all'istruzione, è assai inferiore che al Nord. E non c'è una riduzione degli squilibri rispetto al Nord nella qualità della vita.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le retribuzioni sono inferiori di circa il 15% (dato 2006) rispetto al Centro-Nord, ma anche i livelli dei prezzi sono inferiori (circa il 10% i beni alimentari, il 3% l'abbigliamento, il 18% l'arredamento, il 30% gli affitti). Nonostante ciò, incrociando questi fattori con la probabilità di trovare un impiego, ne consegue che nell'ultimo decennio si è ridotta la convenienza a migrare verso il Centro-Nord.

N. P.

# «Allarme inflazione e troppe tasse»

La spesa delle famiglie risente della frenata dei redditi - «Possiamo tornare a crescere»

**Rossella Bocciarelli**  
ROMA

La debolezza congiunturale dell'economia italiana si protrarrà almeno per tutto il 2008 ma «il Paese ha desiderio, ambizione, risorse per tornare a crescere». Il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, ha fatto appello all'ottimismo della volontà, ma anche a dati di fatto positivi, come la stabilità del quadro politico, per superare di slancio sia le secche del ciclo economico internazionale sia la malattia, tutta italiana, della bassa crescita. L'Italia deve scommettere sui giovani, che invece oggi sono «mortificati da un'istruzione inadeguata, da un mercato del lavoro che li discrimina a favore dei più anziani, da un'organizzazione produttiva che troppo spesso non premia il merito, non valorizza le capacità». Nel suo intervento, Draghi non si è dilungato più di tanto sulle ricette: «Il consenso sulle cose da fare è vasto» ha ricordato, anche se «si infrange nell'urto con gli interessi costituiti che negli ultimi anni hanno scritto il nostro impoverimento».

Sul terreno congiunturale, mentre è ancora presto per dire se la grande turbolenza finanziaria internazionale sia finita, c'è sicuramente un rischio che l'Italia condivida in questo momento con il resto di Eurolandia ed è l'inflazione: è salita di un punto e mezzo dallo scorso autunno, ha ricordato Draghi, e i dati segnalano un'ulteriore accelerazione, per via dei rincari dell'energia e delle materie prime. «La dinamica dei costi interni è rimasta tuttavia moderata: non vi è stata finora rincorsa tra prezzi e salari». Solo questo comportamento virtuoso, ha lasciato intendere Draghi, ha permesso alla Bce di non alzare i tassi d'interesse, diversamente da quanto accadde in passato in alcuni paesi europei (come l'Italia, ndr) in seguito ad altre crisi petrolifere. Oggi c'è l'euro a proteggere il potere d'acquisto dei cittadini, ha ricordato il Governatore, che si accinge a celebrare con i suoi colleghi a Franco-

forte il decennale della Bce. Ma la moneta unica impone una disciplina ferrea ai protagonisti dell'economia. E la capacità di competere fra paesi ora si gioca sul terreno della produttività. È questo dice Draghi, il nodo di fondo, che è sempre lo stesso e «non si scioglie, da più di dieci anni». Si tratta della produttività, che continua a evidenziare un gap rispetto agli altri paesi. Non per tutti: le imprese più sensibili allo stimolo della concorrenza internazionale non sono rimaste inerti. Nel complesso tuttavia, il nostro sistema ha una produttività media che non fa progressi. Non possiamo accontentarci dei risultati ottenuti dice il Governatore, finché il tasso di occupazione, in particolare quello femminile (che oggi è al 46,6% mentre quello maschile è al 70%) non raggiunge i livelli europei e finché il sistema non realizzerà aumenti di produttività generalizzati che si tradurranno in aumenti retributivi per i lavoratori dipendenti.

Sul versante dei conti pubblici, Draghi ha ricordato che resta prioritario continuare su un percorso di riduzione del debito pubblico in rapporto al Pil «anche in un contesto congiunturale diffici-

le» com'è quello del 2008. Ma ha anche sottolineato che negli ultimi due anni la riduzione del disavanzo è avvenuta soprattutto attraverso l'aumento della pressione fiscale. E un incremento del 2,8% in più tra il 2005 e il 2007 non giova alla crescita. Aliquote elevate, spiega Draghi penalizzano le imprese nella competizione internazionale, tagliano le retribuzioni del lavoro regolare (e il reddito disponibile delle famiglie che in termini reali nel 2007 è cresciuto solo di un punto), scoraggiano l'emersione del lavoro irregolare. Per le aspettative, afferma, potrebbe essere efficace che il governo definisse un percorso pluriennale di riduzione delle imposte. Nell'analisi di Bankitalia il rallentamento congiunturale dell'Italia è dovuto soprattutto al rallentamento dei consumi: la spesa delle famiglie è stata frenata anche dai prezzi in rialzo, che negli ultimi mesi hanno colpito soprattutto i consumi delle famiglie a reddito più basso.

Il Governatore, poi, accoglie positivamente l'alleggerimento del prelievo sugli straordinari appena deciso dal Governo. In prospettiva - aggiunge «il prelievo andrà attenuato su fasce via via più ampie di lavoratori, privilegiando la semplicità e la neutralità degli interventi». Ma per realizzare ineccezionali sgravi è imprescindibile una riduzione della spesa pubblica primaria di parte corrente di circa l'1 per cento annuo. Tra i nodi da sciogliere resta il forte dualismo Nord-Sud al quale la relazione dedica un ampio e documentato approfondimento. Ma Draghi sottolinea anche che «il federalismo fiscale avrà tanto più generale consenso nel Paese quanto più accrescerà l'efficacia dell'azione pubblica» e riuscirà a stabilire una sana corrispondenza tra esborsi e tassazione su base territoriale. Alle banche, infine, il Governatore ha riconosciuto il merito di aver retto bene l'urto della crisi. Ma non ha mancato di rivolgere una serie di richiami sul versante della trasparenza dei rapporti con i risparmiatori.

“

LA CITAZIONE



ALLA COSTITUENTE

«Solo abbassando le aliquote vigenti e diminuendo la spinta alla frode si potrà ottenere un gettito migliore per lo Stato»

Luigi Einaudi